

LA RIFORMA GELMINI DEI LICEI

**REGOLAMENTO (DPR 89/2010):
novità, problemi e riflessioni
(settembre 2010)**



Luisella Cermisoni

RIFERIMENTI UTILI

- ❑ Materiali MIUR (www.istruzione.it) e INDIRE (www.indire.it): Regolamento (**DPR 89/2010**), allegati A-L, relazioni, sintesi e schemi, pareri (CNPI, Consiglio di Stato, Commissioni parlamentari...)
- ❑ DLgs 226/2005 (Riforma Moratti del secondo ciclo)
- ❑ Documenti sul primo ciclo (Indicazioni per il curricolo di Fioroni e DLgs 59/2004 con allegati)
- ❑ DM 139/2007 (Obbligo di Istruzione)
- ❑ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del dicembre 2006 e aprile 2008 (EQF dell'apprendimento permanente)

NOVITA'

- A partire dall'a.s. 2010/11 la riforma dei licei coinvolge **solo le prime**
- Minore frammentazione degli indirizzi (tutti gli indirizzi e le sperimentazioni sono ricondotti a **sei licei** con relative opzioni e sottoindirizzi)
- Quadri orari ridotti e più omogenei (circa **trenta** ore settimanali in quasi tutti gli indirizzi, un po' meno al biennio)
- *Il tempo scuola però non diminuisce molto, perché le ore sono tutte da **sessanta minuti***

NOVITA'

- Nell'ambito della **programmazione regionale dell'offerta formativa** possono essere attivate per il liceo scientifico l'**opzione** delle “scienze applicate” e per quello delle scienze umane la sezione “economico-sociale”
- I licei adottano il **PECUP** dello studente alla conclusione del secondo ciclo (all. A del DLgs 226 Moratti), ma si caratterizzano, rispetto ai percorsi non liceali, per un PECUP specifico (all. A Regolamento Gelmini)

NOVITA'

- I percorsi dei licei si riferiscono a **risultati di apprendimento** declinati in conoscenze, abilità e competenze in relazione all'**EQF** europeo
- Il quinquennio è articolato in due bienni più il quinto anno; il primo biennio è finalizzato anche all'assolvimento dell'**obbligo** di istruzione e al raggiungimento di una *soglia equivalente* di saperi; il quinto anno è fortemente **orientativo** per il passaggio ai livelli superiori di istruzione, accademici e non
- Nel quinto anno è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (**CLIL**)

NOVITA'

- Gli insegnamenti **obbligatori** per tutti gli studenti presuppongono **accorpamenti disciplinari** di vario tipo (storia e geografia, scienze umane, matematica con informatica, scienze naturali), perciò un sapere più **unitario** ed interdisciplinare
- *In quasi tutti i licei gli insegnamenti obbligatori hanno lo stesso spazio orario, tranne dove costituiscono “materie d’indirizzo” (le specificità sono poche ma ben definite; rispetto al precedente panorama liceale la differenziazione tra le diverse offerte è minore ma più evidente)**
- Le scuole possono potenziare gli insegnamenti obbligatori e/o attivarne di nuovi (all. H) sulla base del POF e **nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato (si tratta delle “opzionalità”)**

NOVITA'

- Le previste quote di **autonomia** (flessibilità*) sono: 20% nel primo biennio e nel quinto anno e 30% nel secondo biennio * *ben diverso è il concetto di spazi di flessibilità nei tecnici, dove le aree di indirizzo possono essere articolate in opzioni (forti diversità terminologiche nei tre Regolamenti)*
- La scelta delle attività non obbligatorie (le “opzionalità” dell’ all. H) è **facoltativa**, ma gli studenti saranno tenuti alla **frequenza** delle attività scelte e la valutazione delle stesse **concorrerà alla valutazione complessiva**
- Il diploma sarà integrato dalla **certificazione delle competenze** e sono previsti monitoraggio e valutazione dei percorsi liceali da parte dell’**INVALSI**

NOVITA'

- **Possibilità** (a discrezione delle singole scuole) di costituire **dipartimenti disciplinari** (*per es. per una forte interazione tra i coordinamenti di materia*) e un **comitato scientifico** composto paritariamente da docenti ed esperti del mondo della cultura e del lavoro
- Entrambi si configurerebbero come nuove articolazioni del Collegio dei Docenti



NODI PROBLEMATICI

- **Scarsa omogeneità** tra i percorsi liceali e quelli degli altri istituti superiori, soprattutto nel primo biennio, quello dell'obbligo d'istruzione; **difficile raccordo** con le altre opportunità formative, scolastiche e professionali
- I regolamenti e le linee guida/ indicaz. nazionali di tecnici/ professionali e licei parlano **linguaggi diversi**: conoscenza/ abilità/ competenza per tecnici e professionali; risultato di apprendimento (*gli alunni al termine dovranno, saranno in grado di...*), OSA “morattiano” per i licei



NODI PROBLEMATICI

- Rischio di **sovrapposizione** tra organismi quali il Collegio Docenti, i dipartimenti, il comitato scientifico
- Le novità previste sono tante, ma manca ancora una chiara **ridefinizione** delle classi di concorso e degli organi collegiali
- La **confluenza** degli indirizzi attuali (soprattutto delle sperimentazioni) nei sei nuovi licei non sempre è semplice e immediata

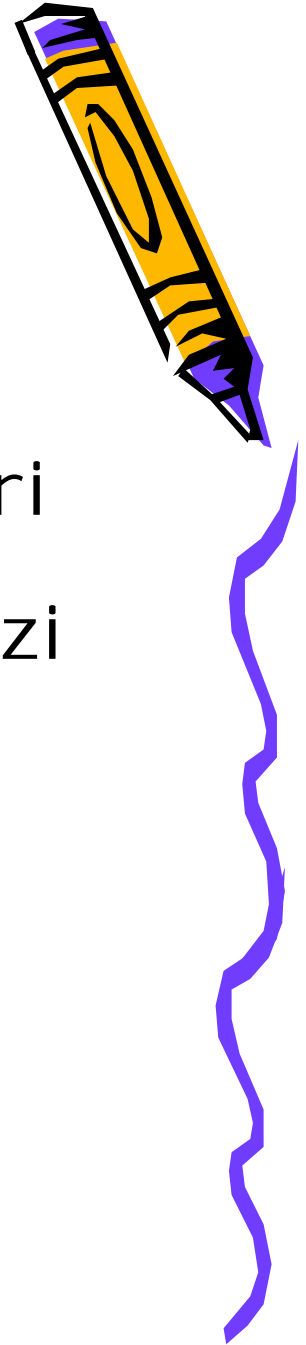


NODI PROBLEMATICI

- **Difformità** tra gli obiettivi connessi alla progettazione formativa e le **risorse** strutturali, professionali e finanziarie a disposizione delle scuole, anche per un'adeguata formazione del personale (si pensi a novità quali il CLIL)

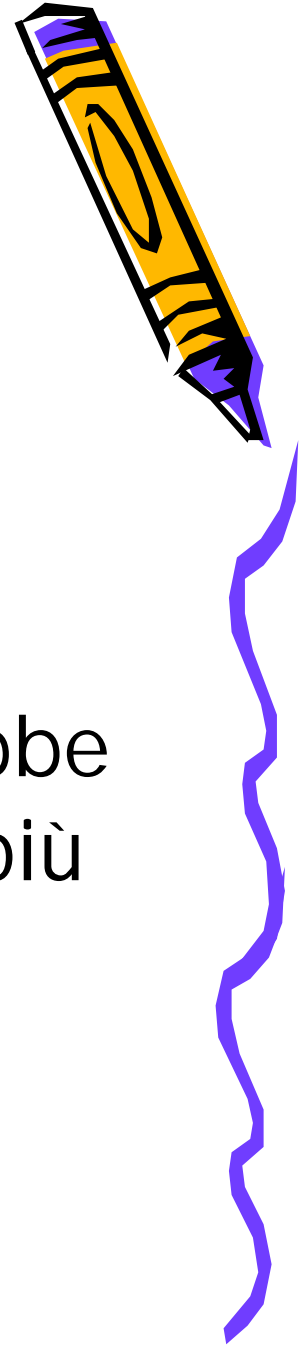
QUALCHE RIFLESSIONE

- Minore frammentazione dei percorsi di studio e meno parcellizzazione dei saperi potrebbero consentire un passaggio più facile (trasferibilità) tra diversi indirizzi liceali e, soprattutto nel primo biennio dell'obbligo, la costruzione di un **core curriculum** (cfr. *soglia equivalente*) in continuità verticale con le competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione



QUALCHE RIFLESSIONE

- L'integrazione del curricolo obbligatorio con "opzionalità" vincolate da scelte pluriennali di saperi valutati e certificati dovrebbe imporre una **ricerca progettuale** più mirata e condivisa



QUALCHE RIFLESSIONE

- Nel testo del Regolamento (art. 2), anche per i Licei, si insiste sulla continuità tra **primo** e secondo **ciclo**
- e sul collegamento tra triennio superiore e università, AFAM, IFTS, ITS, mondo del lavoro, mediante iniziative di **studio-lavoro** per progetti ed esperienze di tirocinio



QUALCHE RIFLESSIONE



- In diverse parti del Regolamento si richiama l'art. 4 del DPR 275/1999 (*si veda in particolare il comma 2*):

Nell'esercizio dell'**AUTONOMIA DIDATTICA** le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai **ritmi di apprendimento degli alunni**. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di **flessibilità** che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione **modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina** e attività;
- b) la definizione di **unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione** e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'**articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso** (*gruppi di livello; recupero/approfondimento; classi articolate...*);
- (e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.



QUALCHE RIFLESSIONE

- Il riordino centralistico dei profili liceali entro un rigido monte ore potrebbe essere l'occasione per riscoprire alcune risorse che restano: gli **spazi autonomistici** di "flessibilità", nuovi approcci metodologici (CLIL, didattica e TIC, modularità) ed autovalutativi (*rendicontare la **qualità** della scuola per creare una scuola di qualità*)



QUALCHE RIFLESSIONE

- ** In quasi tutti i licei gli insegnamenti obbligatori hanno lo stesso spazio orario, tranne dove costituiscono "materie d'indirizzo" (le specificità sono poche ma ben definite; rispetto al precedente panorama liceale la differenziazione tra le diverse offerte è minore ma più evidente)*



- *L'autonomia non è finita, occorrono però **scelte decise e chiare** per proporre "opzionalità" appetibili, di richiamo per l'utenza (quinquennali, di più ore) e/o flessibilità significative (piccoli ritocchi non si possono più concretizzare nelle curvature sperimentali di prima)*
- *L'autonomia più forte si deve "giocare" **all'INTERNO** dei curricula disciplinari, essenzializzati nelle nozioni ma finalizzati alla costruzione di **competenze interdisciplinari***

